

stro dalle tenebre di quell'antichità, ove per lungo tempo era rimasto sepolto, e l'han portato fin al tempo di Dario figliuol d'Istaspe.

Intorno a questi medesimi tempi vogliono, che Pittagora discoprìsse l'inclinazion del Zodiaco verso il piano dell'Orizzonte, come che un tal onore venga dato da Plinio ad Anassimandro, e da altri, ad Enopide di Scio.

Al tempo di Talete, contemporaneo di Pittagora, ma però alquanto più vecchio di lui, l'astronomia avea fatti nella Grecia di gran progressi, poichè la sfera erasi già divisa in sei cerchj, cioè a dire nell'Equatore, ne' due Tropici, e ne' due cerchj polari. Talete fu bravo osservatore degli astri, e predisse l'Eclissi del Sole. Plinio riferisce, come Talete annunziò l'eclisse solare, che poi successe il quarto anno dell'Olimpiade 48., sotto il regno d'Aliatte padre di Creso. Eusebio conferma ancor egli una tal predizione.

Democrito s'acquistò una gran fama, con ridurre la descrizione dell'universo in sistema, come si legge nel trattato da lui intitolato Diacosmo. Avea però  
scrit-